

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 - la linea corpo 7 e spazio di linea.
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 80 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

DOMANI, festa di Pasqua, non si pubblica il giornale.

RISURREZIONE

La parola è quello che si dice *ad hoc*. Quando su queste righe brillerà la vita effimera d'un'ora, le campane di tutto il mondo cristiano avranno suonato a festa.

Resurrexit!
La grande idea di libertà, d'unione, di fratellanza, che pareva spegnersi sul Calvario coll'ultimo rantolo dell'agonia di Cristo, si vivifica nei secoli, ingigantisce col tempo, s'infutura in una continuità di plausi e di benedizioni, finché sul mondo abbia impero il dolore e gli occhi degli uomini siano bagnati di lagrime.

E tutta una vicenda d'affanni e d'aspirazioni, di lotte e di vittorie, di canti d'osanna e di nenie funebri e pianto, questa che intesse la storia - la grande storia del mondo cristiano - dal di che, martire d'un pensiero conculcato dalla tirannide e vindice del dritto delle genti, l'Uomo esalava la grande anima - benigno, buono, invincibile ed invito.

Ed ogni tempo ha un monito per noi. Quivi i regni che per l'ignavia si sfasciano; le società che per il deleterio cammino dell'ignominia e del vizio si trasformano; il soffio della grande idea del progresso, che spazza i tiranni e sui piedistalli dei vecchi Iddii colloca il simulacro di nuove religioni e rovescia il trono macchiato di sangue e di delitti per illuminarne le rovine al sole della libertà.

Tutto cade, tutto si riforma. Quale nella storia il frutto per i popoli? In verità che la severa vicenda della vita, varia per fatti continui, mai disforme per il peccato e la debolezza degli uomini, poca messe di alti intendimenti, poca scuola di esempi ha portato tra noi.

I fatti si ripetono; al mondo antico, caduto al peso di gente floscia e briaca, segue la corruzione eretta a sistema, la tirannia fuggita a governo. E quando la voce dei popoli reclama dai reggitori il suo diritto, pur in mezzo a' nuovi ardimenti del male, s'alza gigante l'idea cristiana, che impera. - Sembra quasi rinnovellarsi, colla promessa compiuta, l'albero della fede nella nuovissima primavera dei popoli!

Tutto cade; l'idea della libertà è fatta licenza; il progresso, lue deleteria, che incancrenisce l'organismo sociale; non virtù, non valore, nulla di buono, nulla di sano in quest'aria greve che circonda lo spirito.

Perché?
Le idee sapienti, i martiri che ne consacrano col sangue il fatale cammino, le vittorie del pensiero e dell'azione, i felici sorrisi della fortuna, nulla in una parola ha incitato a renderci migliori, a seguire una via che ne guidasse dove i destini parevano segnare a noi l'ultima meta.

Dove poteva l'anima nostra sognare le paci austere dell'onestà, noi abbiamo voluto la piena vittoria delle invidie; dove la purezza degli ideali poteva darci la verginità dei fatti, noi abbiamo voluto sfasciare ogni ideale, distruggere ogni pensiero di fatti buoni, quasi nel tormentoso procedere della razza umana, attraverso al nuovo campo aperto alle iniziative individuali, altro scopo non vi fosse che la continua lotta degli individui, intenta ai reciproci danni.

Così si sono formate queste larve di eguaglianze nei diritti, questa parvenza di libertà, più improvvida e perversa di ogni tirannia, questo contrasto diurno della volontà dei buoni coll'opera dei cattivi - opera, che, come il gigante pauroso

del mare, apre i suoi mille tentacoli ed anche gli innocenti stringe nei suoi vincoli di tristizia e d'inganni.

Resurrexit!
Procediamo all'opera del nuovo riscatto! È infruttuoso il sangue dei martiri se non concede lunga eredità d'opere egregie; la parola e l'idea della libertà e del progresso mal s'addicono al popolo, che dell'uno e dell'altra non si serva per alzarsi a migliori destini.

Bisogna purificare - bisogna redimere. È la voce questa, che si alza dagli scanni dei legislatori, dove pur seggono ancora uomini onesti e dai tuguri del popolo, dove si soffre, inconsci forse del peccato di pochi, che pesa sulle spalle di tutta una generazione - è la voce, la povera voce dell'umanità, che reclama di potersi ancora credere perfettibile attraverso la via del suo Calvario.

Ma la parola è vuota di senso, se l'azione non l'segue.
Distruggiamo i codardi, gli empi, sotto, sopra, dovunque essi siano; solo allora respireremo l'aria veramente libera, veramente pura della nostra Pasqua.

Pasqua d'alleluja, Pasqua di risurrezione, sognata quanto è lungo il lavoro delle menti umane, quanto è santo il voto dei martiri, e nobile il pensiero degli eroi, ed alto e giocondo il canto dei poeti.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 23. - I vescovi delle provincie polacche dell'Austria, della Prussia e della Russia ricevettero l'enciclica pontificia in cui il Papa dopo aver ricordate le benemerenze della Polonia verso il papato e la sua costante fiducia in esso, insiste sullo spirito benefico della missione del papato che, dice, nulla insegna contro l'autorità dei principi né contro la prosperità dei popoli, ma provvede all'utilità pubblica.

Passando quindi a rassegna le condizioni dei cattolici polacchi dei tre Stati, l'enciclica raccomanda ai polacchi della Russia la più stretta fedeltà alla fede avita. Ricorda quanto fece la Santa Sede a prò dei loro diritti, specie coll'accordo concluso nel 1882 col governo imperiale.

Esalta in proposito i sentimenti d'amicizia dello czar pel papa, nonché il suo spirito di giustizia.
Perciò li esorta, pur rivendicando tutte le libertà religiose, ad astenersi da qualsiasi offesa verso l'autorità ecclesiastica in maggior rispetto il nome cattolico.

L'enciclica raccomanda indi ai polacchi soggetti alla Casa d'Asburgo i sentimenti di riconoscenza per l'imperatore, e nello zelo suo verso la religione e la anima ad accrescere il decoro dell'Università di Cracovia.

Fa anche menzione dei servizi resi in Galizia dai monaci brasiliani ai cui propositi disse che spera riformiscano le glorie della chiesa ruotata sulla base della unità di fede e di ubbidienza nella varietà dei riti.

Infine ai cattolici polacchi di Prussia delle diocesi di Gnesen e Posen il Papa ricorda che diede loro un arcivescovo quale desideravano e gli esortò ad aver fiducia nell'equità dell'imperatore che dice animato di buon volere verso i cattolici.

SANTANDER, 23. - Le comunicazioni telegrafiche furono ristabilite. Ieri vi fu una dimostrazione tumultuosa in occasione dei funerali delle vittime.

Le truppe dovettero intervenire.
Il nuovo Prefetto e la Commissione tecnica, onde soddisfare l'opinione pubblica, decisero di far saltare gli avanzi del *Machaco* mediante dei petardi, qualunque credano non vi esista più dinamite.

MONTEVIDEO, 23. - Il programma di Yriarte Borda comprende la fondazione d'una Banca agricola che avrà delle succursali in tutte le provincie; il compimento del porto di Montevideo e il proseguimento delle linee ferroviarie e telegrafiche.

DESTERRO, 23. - Demello fu proclamato successore di Lorena, capo del Governo provvisorio.
Egli è risoluto a proseguire la lotta contro Peixoto.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 23:
Le proposte dei 15 respinte. - In una nuova conferenza tra Sonnino e Crispi è stato deliberato che il Governo non possa accettare nessuna delle proposte della Commissione dei quindici.

Se la Commissione non desisterà dalla sua domanda che il fabbisogno finanziario venga ridotto a 98 milioni, il Governo si appellerà alla Camera, insistendo perchè la discussione si apra sul programma Sonnino. Esso però dichiarerà che accetterà quegli emendamenti che sembreranno opportuni.

Il Governo è deciso a mantenere soprattutto l'aumento della tassa del Debito Pubblico al 20/100 e la nuova tassa sulla rendita.

L'onor. Sonnino completerà alla Camera la sua esposizione finanziaria e si mostrerà, a quanto dicesi, più pessimista che mai.

Convocazione dei Comiti. - Si assicura che dal Ministero dell'Interno tutto si sta preparando per l'eventualità di una convocazione dei comizi elettorali a maggio.

Dal gabinetto di Crispi e di Galli partono circolari sopra circolari e tutti i giorni arrivano dai prefetti dei rapporti telegrafici sui preparativi già fatti.

Il deficit dei lavori pubblici. - L'on. Saracco, interpellato da alcuni amici, dichiarò che non cederà affatto sulla questione del deficit dei lavori pubblici, preferendo andarsene che accettare le proposte della Commissione.

Costruzioni ferroviarie. - Un gruppo di deputati proporrebbe di togliere dal fabbisogno finanziario i soli 30 milioni di spese per le nuove costruzioni ferroviarie, riducendo così il disavanzo non più a 98 milioni, ma a 125. Essi sperano che su di una simile proposta si potrebbe arrivare a mettere d'accordo il governo e la Camera.

Lo stato d'assedio. - È positivo che lo stato d'assedio in Sicilia sarà tolto appena esaurito il processo De Felice.

Il Ministero ha raccomandato alle autorità giudiziarie militari di fare in modo che tutti i processi in corso siano terminati per quell'epoca.

Il Quirinale ed il Congresso Medico. - Ancora è incerto se al Quirinale si darà, in occasione del Congresso medico, un *garden party* oppure un ballo.

Lo scrutinio di lista. - I promotori dello scrutinio di lista per provincia intendono presentare subito il loro progetto alla Camera, in modo che lo si possa discutere nel corso della sessione, magari in sedute antimeridiane.

Da Torino Per la morte di LUIGI KOSSUTH

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Torino, 22 marzo

Se nei giorni della lunghissima e penosa malattia e dell'agonia terribile di quell'illustre uomo era grande l'affollamento delle persone alla sua casa, incessante il via-vai di personaggi, di pubblicisti e di fattorini del telegrafo, ora - che è morto - quella folla è aumentata di più.

Nella tranquilla Via Dei Mille ove abita la famiglia Kossuth le carrozzelle, le vetture padronali, un pellegrinaggio continuo di persone sfilano, tra un numero abbastanza considerevole di curiosi, in permanenza davanti alla casa del Kossuth.

Il grande magiaro riposa su d'un semplice lettuccio, in una camera modesta. Pare addormentato e l'alta sua persona si disegna sotto le bianche coltri, allungata, distesa, come in riposo.

Kossuth anche a 90 anni pareva un vecchio giovanotto, la sua fibra fortissima, che aveva resistito a tante traversie della vita, lottò ancora nello spasimo lungo, sorprendente della morte.

Io ricordo - poichè abitavo non lontano dalla sua casa - d'averlo visto spesso sul balcone della sua camera - che guarda sui giardini Cavour - e per istrada pure sovente lo incontrai.

L'incedere fermo, lo sguardo fiero e l'imponenza della sua persona colpivano quanti lo vedevano.

Nell'89 venne a Torino una deputazione di magiari, e recò a lui in dono un vaso d'argento contenente alcuni pugni di terra della adorata Ungheria..... e fu sublime spettacolo, quando quell'esule affondando le mani tremanti entro quel vaso, cogli occhi che davano lagrime, ne colse un palmo e lo baciò a più riprese.

Lavoratore assiduo, tenace anche in questi ultimi di poco curavasi degli acciacchi della sua vecchiaia - pochi anni or sono quando seppe il fallimento di una Banca torinese, in cui a-

veva depositati molti risparmi suoi, si dice abbia esclamato: ricomincerò a farne degli altri.

Kossuth fu uno speculatore industriale sfortunato, nelle sue imprese commerciali non trovò benigna la fortuna - e dovette anche lottare contro gli imprescindibili bisogni della vita quotidiana.

Per Torino ebbe amor intenso, egli la chiamava - questa città - una seconda sua patria. Ma il suo grande amore, il suo Dio fu sempre l'Ungheria, per cui compì il sacrificio d'ogni altro ideale, per cui soffersse colla tenacia di un Magiario. L'opposizione contro il governo austriaco cominciata dopo la pace del 1815 dallo Szèchény ebbe in Kossuth il capo partito, accanito, inflessibile, tenacissimo. Per la Casa d'Austria non ebbe mai il suo labbro parole di disprezzo..... ma di tiepida lode neppure, anzi l'odio suo per questa Casa non diminuì un momento solo, rimase sempre un colosso nella sua sentita fierezza, nel suo santo ideale di vedere libera, indipendente dallo scettro austriaco la bella sua patria, cantata nei versi dell'Arany, del Vörösmarty e del Petöfi.

Mazzini e Kossuth ebbero certamente per le loro patrie la stessa comunanza di sentimento, lo stesso alto principio d'idealità, ed entrambi superbi saranno nella storia dei popoli ricordati, come figure splendide nell'aureola purissima del sacrificio e del patrio amore.

Dei suoi funerali, nulla si sa ancora di positivo - ma ora pare si accentui la probabilità che la sua salma venga trasportata in Ungheria. Si attendono intanto le deputazioni ungheresi. Sono ora a Torino parecchi deputati d'estrema sinistra d'Ungheria.

Il nostro Municipio ha però deciso di partecipare - con grande pompa - ai funerali: il Sindaco che colla Giunta fu ieri a visitare i figli del Kossuth offrì inoltre di ospitarne la venerata salma fra il recinto degli uomini illustri, nel nostro Camposanto.

A centinaia e centinaia giungono i telegrammi da tutte le parti del mondo, massime dall'Ungheria.

Il ministro Crispi, che durante la malattia fu spesso informato dello stato di salute dell'illustre generale, telegrafò le sue condoglianze alla famiglia - telegrafarono pure il borgomastro di Budapest, e molti altri sindaci.
Per quante ricerche siano state fatte non venne però sinora rinvenuto il testamento suo.

Riserverò poi funebri e terrore informati i lettori del *Comune* sull'epilogo di questa grave perdita, che Torino ha tanto commosso.

LUNIGIANA-SICILIA

Tribunale di Guerra di Sicilia
Palermo, 23

Oggi il Tribunale di guerra emise la sentenza nel processo per i fatti di San Vito di Locapo condannando 11 imputati a pene varianti fra mesi 12 di reclusione e giorni 15 di arresti.

Tribunale di Guerra a Massa
Massa, 23

Oggi il Tribunale di guerra ha condannato alla reclusione: Costa Francesco ad anni 12; Lombardi Giuseppe, Padula Francesco, Galeni Luigi e Segalini Elmiro ad anni 11; Leonardini Pietro a 10 anni e mezzo; Rossetti Irmo a 9 anni e 2 mesi.

Altri 4 furono condannati a pene da 5 a 1 anno.

FORBICI ALL'OPERA

La nevrosi in Dante.
Cesare Lombroso, nell'« Archivio di psichiatria, scienze penali ed antropologia criminale » pubblica, fra altri, un interessantissimo, curioso studio sulle anomalie nervose di Dante e di Michelangelo.

Precedentemente, uno scienziato francese, Durant Fardel, aveva rilevato la probabilità che l'Alighieri sia morto di esaurimento e di malattia nervosa, notando come egli - certo in vita dovette soffrire accessi epilettici, seguiti da incoscienza, come prevarono le frequenti descrizioni di cadute con assenze psichiche e con incoscienza, che si trovano nel suo poema.

Su tale traccia l'illustre psichiatra italiano ha ricercato nella *Commedia* la riprova di quell'asserto, e ha fissato la propria convinzione affermativa.
Sono numerosissimi nell'*Inferno* i passi che accennano al fenomeno; fra gli altri quelli che terminano coi noti versi:

E caddi, come uom cui sono piglia
E caddi come corpo morto cade.

Un'altra osservazione fatta dal Lombroso è che gli indizi d'accessi epilettici danno, mano a mano che si passa dall'*Inferno* al *Purgatorio* e da questo al *Paradiso*.

Nel *Purgatorio*, essi assumono piuttosto le forme di sogni, di sonnambulismo; nel *Paradiso*, invece, di estasi.

Ora il Lombroso, conclude inclinando a credere che Dante fosse veramente un epilettico, piuttosto che un isterico, e cita a conferma della propria opinione, a titolo della teoria generale da lui svolta nel « Genio e follia » il caso del Dostroyvski, « che quasi in nessuna delle sue opere dimentica d'inserire un epilettico o convulsivo o psichico, e qualche volta parla dell'epilessia in prima persona e dandovi un'esagerata importanza, come nessun romanziere fece finora. »

X
Senza R.
Continuo la pubblicazione della Passione di Gesù.

Eccolo... è giunto... Oh Dio! qui si chiude la scena luttuosa e funesta: qui incomincia l'eccesso dell'ingiustizia: qui... infelice! che veggo? Gesù è tediato, Gesù s'affanna: Gesù è inquieto, Gesù piegando le ginocchia sul suolo, dimanda al cielo, se sia possibile, che l'imminente feccioso calice passi da lui. Ahimè ascoltanti! Se le sue voci muovono il cielo, che fia di noi? Se non sono esaudite, che fia di lui? ha egli tanto desiato un tal punto, ha egli tanto anelato alla passion sanguinosa; e adesso poi, che v'è giunto, lo paventa, lo nausea, fugge da questo calice, appena appena gustatane una minima stilla! Ma come mai tal cambiamento in tal guisa?

Oh Solima, oh Sinagoga, oh giudei! Ah che voi siete l'infasto oggetto, e la funesta cagione di tale angoscia nel mio Gesù! Egli vota contento l'avvelenato nappo d'affanni; ma sol l'affligge e l'angustia, che questo calice con un eccesso di consumata ingiustizia a lui si doni da un popolo, a cui salute è specialmente dal ciel discese, e che fu colmo de' benefici influssi, e dei doni inauditi dell'atavissima sua divina pietà! Quindi non chiede, che il calice passi da lui; ma questo calice, si questo, che da voi tienti, e gli si avvicina alle labbra, questo è quel ch'egli vuole, se fia possibile, che da lui si allontan: *cattus: cattus iste*.

Un'idea si funesta unita a quella, con cupidinsegli l'antiveggente sua fantasia l'inutilità del suo sangue infedeco a tanti, e tanti degli uomini: *quae utilitas in sanguine meo?* Si questa idea lo scuote in guisa, l'abbatte, che l'innocente sangue diviso il ogni vena, fugge, e s'addensa con un ta impeto, la dove palpita il seno, che stimolando la cute, lividisce, la tinge e sbuccia affine, e agonizzando di pena suda omai sangue. Oh suolo, oh Getsemani umettati dal sangue di un Dio umanotto! Deh vedete con isdegno il mio Gesù a tal condotto dall'ingiustizia già colma dell'ostinato giudeo; e tu angelo santo, che dai cieli scendi, deh lo sostieni e solleva nel fatale momento. Ha ben ei d'uopo di tale aita, giacchè il nembo funesto, che gli si addensa sul capo, in questo istante incomincia. Ah! che mai non mi appesi, ascoltanti divoti.

Continua
X

I versi:
Anche questi sono di Roberto Rocchi e non ce erre dirlo ai lettori, ch'abbiano un po' di confidenza colle muse - questi sono i migliori di quanti fino ad ora abbiamo pubblicati.

La robustezza del pensiero va di pari passo colla forma e questa colla facilità generale del metro.

Uditeli.
AQUILA CAPTIVA

Nell'immenso infinito arco dei cieli intensamente fitti gli occhi ardenti, e, illusa ancora, i vanni onnipotenti dispieghi al vol che invan tentare aneli; ma al suol ricadi! Ed al desio che sveli d'aere più puro, irridon le stridenti ferree catene, onde l'artiglio tenti svincolar col lacer tu non celi.

Perchè, perchè dalla sublime altezza di splendidi orizzonti, o dalle vette dell'alpi eccelse ove han le nevi imperò perchè scendesti incauta? Qui si spezza ogni libero cor, quivi si mette al piede la catena ed al pensiero!

X
Le sciocchezze:
Una cui era stato rubato il borsellino in « omnibus » si portò alla Questura a fare la sua dichiarazione ed asserì che il ladro era un giovanotto che le sedeva a lato.

Ma lei ha sentito niente? - le chiese il magistrato.

« Oh! sì, sentii che mi stringeva dappresso. »

« E non disse nulla? »
La signora arrossendo ed abbassando gli occhi:

« Credevo che volesse farmi la corte. »

X
Cretinelli prende il figliuolotto della padrona di casa e lo fa saltar sulle ginocchia.

— Hoh! Hoh! Hop! Ti diverti eh, birichino?
— Sì, ma non quanto sopra un asino vero! risponde il piccino.

×
Durante le vacanze parlamentari:
— Perché non m'hai mandato il danaro per la modista?
— La politica, bambina mia, mi assorbe: ho dovuto fare una relazione...
— Un'altra! E non ti bastava la mia?
×

La sciarada:
Il solenne apparato del secondo
Che l'uomo deve rendere totale
Con la mission di popolare il mondo,
Mi ha sempre fatto una paura tale
Che se movessi all'ara, io dico il vero,
Invece di dir sì, direi primiero.

Quella d'ieri:
NEGRO-PONTA
LA «FORBICE»

Cronaca del Regno

ROMA

Un omicidio. — A Cinesio Romano avvenne ieri una rissa fra corti Orati Pietro e Liani Luigi. Quest'ultimo estrasse un coltello, si gettava contro l'avversario ferendolo al cuore!

Il disgraziato rimaneva all'istante cadavere. L'omicida riusciva a darsi alla fuga: ma poi si costituiva ai carabinieri.

GENOVA

Rissa sanguinosa. — Vicino alla Chiesa delle Grazie il giornaliere Scotti, di 25 anni, venuto a rissa con altri riceveva una coltellata per la quale moriva in breve ora.

MILANO

Un'asse sulla testa. — Lo spazzaturaio Angelo Brambilla, cinquantenne, passando ieri verso le 15, in viale Monforte, s'ebbe sulla testa un'asse caduta da un ponte di fabbrica. Il poveraccio, ferito, venne condotto all'Ospedale Maggiore. Il dott. E. Bianchi lo giudicò in grave stato, essendosi manifestata la commozione cerebrale.

AVELLINO

Un furto 40,000 lire ad un Monte di pegni. — Ieri l'altro si presentarono al sig. Emilio Solimene due individui ed una signora a chiedere in fitto un quartierino di parecchie stanze e propriamente quello che trovavasi al disopra del Monte di pegni di S. M. di Costantinopoli. Il quartierino fu concesso ed ieri i tre pigionanti presero possesso della nuova abitazione.

Stamane il Monte di pegni s'è trovato svaligiato di quasi tutti gli oggetti preziosi. I ladri, durante la notte di ieri, avevano praticato un foro in una delle stanze del quartierino preso in fitto e con una fune scesero nel sottostante Monte di pegni, rubando il meglio. È inutile dire che i ladri han preso il volo e la nostra ispezione di p. s. sta sulle loro orme. Per ora sono stati arrestati il portiere, Stanislao, Venga, e sua moglie.

SASSARI

Orrori del brigantaggio. — Stamane nella regione Mascari, presso la stazione di Tissi, il bandito Delogu, compagno del terribile Derosas, uccise la moglie e un giovanotto che dicevasi la corteggiava. I due cadaveri furono rinvenuti quasi crivellati da numerosi proiettili.

Ieri a Usini fu ucciso il consigliere comunale Merino.

VERONA

Morto avvelenato?? — Errore del farmacista?? — Da qualche giorno corre insistente la voce che un operaio verniciante, d'anni 45 circa, reduce garibaldino, affetto da catarro gastrico intestinale, in via di guarigione, sia morto, 5 giorni or sono, avvelenato in seguito all'errore di un farmacista, il quale invece di consegnare una bottiglia di acqua di Vichy, diede, a chi la richiese, una bottiglia di acqua vegeto minerale.

Si dice che quel farmacista, tardamente accortosi dell'errore, mandò in casa dell'ammalato un individuo a ritirare la bottiglia contenente il residuo dell'acqua vegeto minerale, cambiandola con un'altra vuota di acqua di Vichy; e l'individuo, trovato in casa soltanto le donne, riuscì nel suo incarico.

E si dice ancora che il medico curante tentò ogni mezzo per salvare da una sicura morte, quel suo malato, il cui cadavere divenne in poche ore di un colore verdastro.

Le revolverate dell'amore. — Ieri sera alle ore 20.30 Giuseppe Peroni, ventenne, assalì in via Mazzanti, Eugenia Menegari, d'anni 21, tirandole due colpi di revolver dei quali uno andò a vuoto e l'altro strisciò sulla nuca della ragazza.

Poi si tirò due colpi alla tempia. Peroni amareggiava con l'Eugenia, ma da qualche tempo questa non ne voleva sapere. Il giovanotto in gravissimo stato, venne trasportato all'Ospedale.

Nella nostra Tipografia, munita di Motore a Gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DELLA CITTA

DOMANI, festa di Pasqua, non si pubblica il giornale.

ANCORA DEL SANTO

Ci giunge una lettera, spedita alla Presidenza dell'Arca.

E perchè ha molte idee comuni alle nostre, e perchè serva d'incitamento ai ritrosi, noi vogliamo darle posto nel giornale.

Eccola:

Padova, 22 Marzo 1894.

SPETTABILE PRESIDENZA
DELLA VENERANDA ARCA DEL SANTO
CITTA'

È strano che non sorga una voce autorevole, quale sarebbe quella di codesta Spettabile Presidenza, a smentire quella della profezia delle feste centenarie, voluta da ragioni così puerili ed assurde da far ridere le persone serie, non solo, ma quel che è peggio da far nascere negli animi dello scoraggiamento che finirebbe per danneggiare la buona riuscita delle feste stesse.

È ormai risaputo che la Chiesa non permette di festeggiare i centenari della nascita dei Santi, Cesserebbe quindi ogni motivo di feste e quindi di discorrerne. Se invece dopo tutte le disposizioni prese e la reclame fatta per quella ricorrenza, non si vuol ora annunziare la sospensione, si faccia in modo di accelerare e completare i lavori per Giugno 1895 e si concentrino così le varie feste in quell'epoca.

Dei motivi a giustificazione se ne possono trovare di plausibili. Difatti Padova non è la città che possa offrire grandi risorse, ed è certo che non riuscirebbe bene né la solita festa del 13 Giugno, né quella centenaria. Si compenetrano dunque tutto nel Giugno 1895, anno in cui cadrebbe il centenario della nascita. Ciò sarebbe maggiormente giustificato che trasportare la festa della sola inaugurazione dei lavori nel 1896; tanto varrebbe trasportarla all'infinito, giacchè la causa più non sussisterebbe.

Il tempo per l'esecuzione dei lavori non lo credo ristretto; piuttosto farà difetto il denaro; ma ci vuol un po' di fede e di coraggio. Chi impedirebbe, per esempio, che alla fine del 1894 venisse fatto un nuovo appello ai cittadini? Per mia parte m'impegno, fin da oggi, di rinnovare la modesta mia offerta di L. 12, ed è certo che molti altri faran lo stesso. (Peccato che io non sia milionario!) E poi non venne fatto appello alla Provincia, all'Italia ed al mondo cattolico? Possibile che il risultato riesca completamente negativo?

Ed il nostro Municipio, il Governo, il Re, il Papa e gli altri regnanti, possibile che non rispondano ad un invito? Coraggio dunque e la provvidenza, non mancherà ai vostri disegni.

Cosa avrebbero fatto il Parroco di S. Antonio, e quello del Bassenello, delle loro chiese, se avessero incominciati i lavori soltanto allora che avessero avuto al completo il relativo capitale?

Quanto più il tempo sarà ristretto, e quanto più presto incominceranno i lavori, tanto più gli animi si disporranno a contribuire pel buon successo del risultato finale.

Tale è l'opinione di molte persone serie e benpensanti, nonchè quella del modesto sottoscritto
Galileo

Consiglio Provinciale

Ecco l'ordine del giorno del quale è convocato il Consiglio Provinciale pel giorno 3 aprile p. v.

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Comunicazione relativa alla rinuncia del sig. cav. uff. avv. Vincenzo Schiesari da Consigliere Provinciale.

3. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio, provvede all'assicurazione dei mobili e del materiale scientifico dell'Istituto Tecnico, e dei mobili dell'Ufficio del R. Commissario Distrettuale di Este.

4. Nomina del vice-Presidente del Consiglio Provinciale in sostituzione del defunto comm. Carazzolo avv. Alvisi.

5. Nomina di un Deputato Provinciale effettivo in sostituzione del rinunciante sig. cav. uff. avv. Vincenzo Schiesari.

6. Nomina di un membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa in sostituzione del rinunciante sig. cav. dott. nob. Enrico Malanotti.

7. Nomina di due Consiglieri a membri effettivi del Consiglio Provinciale di Leva e di due supplenti, in sostituzione dei sigg. Arri-

goni cav. uff. nob. Giov. Batta, Dalla Vecchia cav. dott. Pio effettivi; Scapin cav. avv. Antonio, Catticich cav. avv. Giovanni supplenti.

8. Nomina di un membro del Comitato Forestale in sostituzione del rinunciante sig. cav. uff. avv. Vincenzo Schiesari.

9. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto dei Ciechi in sostituzione del rinunciante sig. cav. conte dott. Paolo Camerini.

10. Esame del Preventivo 1894 dell'Istituto degli Esposti.

11. Esame del Preventivo 1894 dell'Istituto dei Ciechi.

12. Ricorso delle Società del Tiro a segno Nazionale istituite nella Provincia, diretto ad ottenere un ricorso non inferiore a L. 1500 per le spese d'esercizio.

13. Approvazione di prelievi dal fondo di riserva dell'esercizio 1893 deliberati dalla Deputazione Provinciale a termini all'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 n. 7036.

14. Ratifica della deliberazione 2 marzo a. c. colla quale la Deputazione Provinciale prelevò L. 7386,78 dal fondo civanzato dagli stanziamenti per lavori di bonifica dei terreni paludosi del Consorzio Gorzon Medio destinandole ad anticipata ammortizzazione del 1.0 mutuo contratto colla Cassa di Risparmio di Milano per provvedere alla concessione dei prestiti agli inondati.

15. Proposte relative alla fornitura per trattativa privata degli stampati, e di oggetti di cancelleria occorrenti agli Uffici Provinciali.

16. Revoca della Consigliere Deliberazione 11 luglio 1893, e proposta di concorso con lire 600 nella spesa per la pubblicazione di una carta topografica della Provincia di Padova.

17. Ratifica della deliberazione Deputativa relativa alla concessione al Comune di Padova di collocare un tubo per condotta d'acqua potabile lungo il binario di servizio delle Guidevie in Borgo Magno.

18. Domanda del Municipio di Padova di posare dei tubi nelle strade Provinciali di Camposampiero, Tiroles, di Strà, di Piove, Conselvana, ed Egansa per estendere la canalizzazione dell'acquedotto anche nel Suburbio.

19. Ratifica della Deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio, in seguito alla notifica fattale del ricorso del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio alla IV. Sezione del Consiglio di Stato contro la proclamazione dello svincolo forestale, autorizzò il proprio Presidente a produrre il relativo controricorso.

20. Regolamento per la distruzione delle cavallette.

Seduta segreta

21. Proposta di elimita di L. 17,49 a debito del sig. Cristoforo Vascellari.

22. Concessione di sussidio a Zanon (Giov. Batta figlio del defunto cantoniere Zanon Antonio, era addetto alla Strada Provinciale Monselesana.

23. Proposta relativa alla conferma del sig. cav. Francesco Sansoni ad Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

24. Domanda per assegno di pensione ai fratelli Luigi Antonio Rizzoli figli del defunto misuratore assistente in riposo Antonio Rizzoli.

25. Domanda di pensione della signora Angela Bordin ved. del Medico condotto Ghirelli dott. Luigi, era medico condotto del Circondario di Monselice.

26. Domanda della signora Brunazzo ved. del dott. Carlo Rizzi, già medico condotto dei Comuni di Carrara S. Giorgio e Carrara San Stefano.

27. Domanda dell'ing. Marco dott. Piva per condono di L. 518,75 da esso dovute alla Provincia per rifusione di spese giudiziali.

Consiglio Comunale

Il Sindaco Barbaro ha diramato ai signori Consiglieri la seguente circolare:

Il Consiglio Comunale è convocato - in Sessione ordinaria di primavera - nei giorni di sabato 31 corrente, lunedì 2 aprile p. v. e seguenti fino all'esaurimento dell'ordine del giorno e sempre alle ore 20 (8 pom.) per trattare gli argomenti posti nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Comunicazione del nome dei Consiglieri Comunali che scadono d'ufficio del corrente anno.

2. Revisione ed approvazione della Lista Elettorale politica per l'anno 1894.

3. Transazione della causa promossa dalla Prebenda di San Martino pel reintegro di possesso della corticella annessa alla casa al n. 2 di via S. Martino (2.ª lettura).

4. Approvazione del concorso del Comune nella spesa per L. 29992,02 a favore della Casa d'Industria (2.ª lettura).

5. Approvazione della spesa di L. 21,100 per la pianta degli impiegati del Museo Civico - art. 23 del nuovo statuto - (seconda lettura).

6. Proposte per ampliamento e provvedimenti di sicurezza pel Museo Civico importanti la spesa complessiva di L. 44,025 - (seconda lettura).

7. Svincolo della cauzione prestata dalla

Impresa Pio Brada per l'appalto della fornitura della ghiaia per le strade comunali.

8. Rinnovazione del convegno con l'Istituto Musicale pel quinquennio 1895-1899 importante l'annua spesa di L. 30,000 - (prima lettura).

9. Progetto della Mensa Vescovile per sostituire, a sue spese, alla pubblica servitù di passaggio attraverso il Vescovado, un passaggio pedonale nel giardino del Vescovado medesimo, e concorso del Comune nella metà spesa per la selciatura del nuovo Vicolo e approvazione della spesa per la relativa illuminazione (in tutto L. 951,84).

10. Nomina del Presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale civile in luogo del rinunciatario onor. dott. cav. Pasquale Colpi.

11. Nomina di un membro dell'Amministrazione predetta in luogo del rinunciante nob. ing. Brunelli-Bonetti Francesco.

12. Progetto per diramazione dell'Acquedotto al Suburbio, importante la spesa di L. 373 mila; relativi provvedimenti finanziari; regolamento e tariffa dei prezzi per le locazioni d'acqua al Suburbio. (1.ª lettura).

In seduta segreta

13. Aumento del 5 per 0/0 sullo stipendio agli impiegati signori Damiani Ildebrando, Economo; Bittolo Bon Francesco, Sorvegliante e Martelli Ugo, Designatore all'Ufficio Tecnico.

14. Liquidazione della pensione a Beschi Angelo, appuntate delle Guardie municipali.

Cassa di Credito fra impiegati.

Questa provvida istituzione, emanata dalla Società di M. S. fra impiegati pubblici, per emanciparli dalle averse e fatali pastoie dell'usura e per accordar loro la soddisfazione di bastare a se stessi trovando nella stessa loro classe quelli aiuti che pagavano caramente altrove, tenne mercoledì sera, in seconda convocazione, l'assemblea generale degli azionisti.

Presenti n. 67 soci, rappresentanti n. 270 azioni, l'egregio presidente Antonelli avvocato cav. Andrea diede lettura del verbale della seduta precedente, andata deserta per esiguità di intervenuti, e del resoconto della gestione 1893, i cui splendidi risultati provocarono generali acclamazioni.

Letta ed approvata all'unanimità la fedele e dettagliata relazione dei sindaci, i soci signori Loredan rag. Giuseppe e Lupato Silvio, con delicatezza e felice pensiero interpretando fedelmente i sentimenti di tutta la classe degli impiegati che tanto beneficio ricava da questa istituzione, proposero un ordine del giorno che con frasi indovinate esprimeva un ringraziamento, una calda protesta di ben guadagnata riconoscenza verso il presidente Antonelli, il vice-presidente e attivissimo direttore signor Francesco Vason e tutti gli altri membri del Consiglio, dei Comitati e della Direzione che con sconfinato disinteresse, con attività e solerzia eccezionali, guidano la Cassa sulla via umanitaria del progresso e della utilità pubblica.

La Presidenza ha deliberato, ricevendo piena approvazione dall'assemblea che vede con legittimo orgoglio il più lusinghiero successo coronare l'opera propria, di presentare alla imminente esposizione di Milano un cenno storico di questa S. Martino degli Istituti di credito, lusingandosi ben a ragione che la giuria ne riconoscerà i grandi meriti.

Alla unanimità, per scheda segreta, vennero rielezioni le seguenti cariche:

Presidente — Antonelli cav. avv. Andrea;

Vice-Presidente — Vason Francesco;

Quattro Consiglieri — Zanibon nob. Gaetano, Ervas Giovanni, De Martini prof. Silvio, Consigliere per la Società Italiana di M. S. fra impiegati in Padova, Cappelletto Giovanni Battista;

Tre Sindaci effettivi. — Levi Civita ingegner Vittorio, Dalla Vedova Arturo, Campello Ferruccio;

Due Sindaci supplenti. — Ramanzoni Giovanni, Scanferla Giovanni.

Collegio Zitelle Gasparini.

Nella nostra relazione, su questo Istituto, il 20 marzo corrente è stata omessa una parola d'encanto sui bei lavori esposti, che veramente meritano lode speciale e per il buon gusto nella scelta dei svariati colori, e per l'ammirabile esattezza con la quale vennero eseguiti.

Per quanti volessero visitarli, i detti lavori restano ancora esposti fino a tutto lunedì prossimo 26.

I funerali di un pubblicista padovano.

Ieri a Roma ebbero luogo i funerali di Eugenio Ferro.

Il carro era coperto di corone, fra le quali quelle dell'Associazione della stampa, della Società dei veneti e della Società dei reduci « Savoia ».

Tenevano i cordoni il Ministro Ferraris Maggiorino, il sottosegretario Galli, il deputato Torraca per la stampa, il prof. Ocioni per i veneti. Seguivano numerosi amici e colleghi, vari deputati e senatori, fra i quali Guarrieri-Gonzaga, Chiala, Bargoni, Saredo, Serena e

Arbib e i rappresentanti di tutta la stampa italiana.

Sopra il feretro hanno pronunziato commoventi parole l'onor. Torraca per l'Associazione della Stampa, il cav. Gentilini per i veneti, Lessona per gli impiegati del Senato.

Il nostro Municipio era rappresentato funerali Ferri dall'assessore anziano, avvocato cav. Giorgio Sacerdoti.

Il tentato suicidio di ieri

Verso le ore 2 pom. d'ieri, certo Garb Angelo detto Megliorin fornaio disoccupato d'anni 40 circa, entrato nell'osteria al Guerrero al ponte delle Torricelle, mangiava beveva per un importo di L. 1,80.

Improvvisamente il Garbin esce borbottando dall'osteria lasciando sul tavolo il cappello, una pipa ed una lettera e si avvia lungo riviera S. Luca.

Quando fu al ponte di Santa Maria da Vanzo spicca un salto e si getta nel Bacchiglione. Alle grida dei presenti al tentato suicidio corrono certi Vitadello Ambrogio e Benetto Antonio, i quali traggono in salvo il suicida.

Accorsero pure le guardie municipali con una lettiga ed il Garbin fu trasportato all'Ospedale civile dove fu giudicato fuori di pericolo.

Le cause che spinsero il povero fornaio a suicidio si possono rintracciare facilmente dalla seguente lettera che lasciò, come abbiamo detto, al Guerrero.

« Padova, li 22 Marzo 1894.

« Questa faccenda lo fatta per la cagione della Redità di mio padre Perchè O due fratelli che non voglio darmi niente del tutto Sono più di un mese che non posso travagliare Sono quattro giorni che non mangio Sono costretto di fare questo

Mi dichiaro

ANGELO GARBIN
detto Megliorin »

« Sono alla disperazione con questo mi rivolgerò a un mio fratello. »

Per la buona Pasqua.

Belle cose la buona Pasqua porta a noi mortali!

Belle cose, tutte però tassate a prezzo grande o piccolo, poichè per nulla nemmeno il di della Risurrezione nessuno s'adatta a dar niente.

E dire che un re di Francia voleva tanto fare per il suo buon popolo da procurare a' sudditi suoi, in questi di, un cappone da bollire in ogni pentola!

Del resto se non v'ha nulla di gratis, v'ha molto di buono.

E il buono - vedete come si fa la reclame a questo secolo? - è il buono si trova nel negozio « Alla Città di Vittorio » di Nicola Ronchi in via Portici Alti.

A quello che si dice, ivi il primato delle focaccine buone, colossali e belle, da metter la voglia a chi, passando, le ammira, ed il solluccherò nella bocca di tutti - dall'austrero professore della vicina Università che passa ed adocchia tanta grazia di Dio, alla donnicella dall'abito a brandelli che vedendole pensa ai suoi putini, pieni di questa piccola gioia, che è pure uno tra gli ardenti desideri della nostra infanzia.

Da Ronchi adunque per le focaccine; noi raccomandiamo « La Città di Vittorio » con amore di buongusti, anzi d'intenditori fini e provati.

Il fatto di ieri mattina in Piazza delle Erbe.

Ieri mattina alle 11 la contadina Palma Rosa da Albignasego entrata nel negozio di mercerie di Micheletti Rosa in Piazza delle Erbe vicino al negozio Michieli vi rubava un fazzoletto da naso.

Accortasene la proprietaria questa cominciò a gridare ed a schiaffeggiare la Palma.

La guardia municipale n. 2, Lovisato, chiamato dal clamore della rissa accorse sul luogo e saputo di che si trattava, ordinò alla Palma di seguirlo al Municipio.

La Palma dapprima accondiscese senza dire nulla, ma durante il cammino, improvvisamente lasciò andare sulla faccia del Lovisato due sonori schiaffi.

Arrivata finalmente la coppia al Municipio, la Palma fu interrogata e dalle risposte si arguì facilmente che la poveretta non aveva il cervello a posto.

Chiamato il medico municipale sig. Randi, questi constatò che la Palma era affetta da pellagra.

Allora con una vettura pubblica, fu condotta all'ospedale e rinchiusa nel manicomio.

Durante il tragitto la povera Palma commetteva gli atti più strani.

I barbieri e la loro festa.

Avvertiamo che la seconda festa di Pasqua tutti i negozi dei barbieri resteranno chiusi per dare una giornata di vacanza agli agenti.

Scontro di cavalli.

Questa mattina alle 10 circa accadde a Porta Codalunga un fatto piuttosto grave, che non

ebbe però risultanze tristi come si poteva prevedere.

Un biroccio montato da certo Zanon Gioacchino con la moglie, proveniente da Campodarsego, entrando di corsa in città s' incontrò con altro carretto sul quale v'era certo Svegliato Giuseppe.

Successe un parapiglia indescrivibile.

I due birocci si ribaltarono; le persone che li montavano non si fecero alcun male; solo il cavallo di Zanon ebbe le due gambe innanzi fracassate d'urto.

Fra la confusione generale e lo spavento dei proprietari dei carretti, il cavallo ferito fu trasportato al macello e scannato subitamente.

Si spera che a quel signore, che correva troppo col suo cavallo, lo spavento provato e il pericolo corso facciano l'ufficio di saggia raccomandazione per l'avvenire.

Un cavaliere d'industria.

Gira per la città uno sconosciuto, il quale, con una lettera di Mons. Vescovo, vorrebbe raccattare del denaro ad uno scopo benefico verso una vecchia decaduta.

Noi ci siamo informati: la lettera di Monsignor Vescovo per questa vedova sussiste, ma a tutt'altro scopo, che a quello di raccogliere offerte.

Dunque... gli *imbrogliandi* del cavaliere d'industria sono avvertiti.

E sono con essi avvertite pure le Autorità di P. S.

Cani che disturbano.

Da alcuni abitanti di via Spirito Santo e della Gatta riceviamo vivissimi lagni contro l'abbaiare continuo che fanno alcuni cani di proprietà di alcune famiglie signorili duramente tutta la notte, impedendo così il loro sonno.

Non trovando giustissimo il lagno di questi cittadini, lo giriamo a chi si spetta, perchè vi sia messo un termine.

Banca Cooperativa Popolare.

Vedi avviso nelle inserzioni di 3ª pagina.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 11 e 18 Marzo 1893

Seconde pubblicazioni

Lenner Umberto fu Luigi impiegato con Silvestrini Leonilda di Vincenzo casalinga.

Segafredo Bentivoglio di Giovanni falegname con Bon Luigia di Gioacchino villica.

Fontanari Giovanni fu Giovanni giardiniere con Bettella Luigia fu Domenico casalinga.

Tutti del Comune di Padova

Chimichi Abramo Vita Augusto di Angiolo possidente di Pisa con Morpurgo Flora Colomba Alba di Marco possidente di Padova.

Falgier chiamato Falcier Sebastiano di Paolo agente pellicciaio di Venezia con Donola Amalia di Francesco casalinga di Venezia.

Sommer Abramo Isacco Ignazio di Bernardo industriale in Padova con Tedeschi Annetta di Marco agiata di Casale Monferrato.

Lazzaretto Lorenzo fu Benedetto contadino con Bertocco Rosa fu Felice contadina.

Carletto Antonio di Pietro materassaio con Toson Angela di Luigi casalinga.

Betto Giuseppe di Pietro pastaio con Giacomina Lucia fu Girolamo cameriera.

Marcaggi Antonio di Gaetano agente di commercio con Dalla Pietra Maria di Francesco casalinga.

Pampagnin Agostino fu Giovanni falegname con Funes Librot Maria fu Giovanni casalinga.

Calore Antonio di Agostino contadino con Zaccinato Rosa di Vincenzo contadina.

Tutti del Comune di Padova.

Marini Marino fu Alessandro possidente di Accumoli con Cardini Elisa di Giacomo possidente in Padova.

Calore Antonio fu Costante possidente in Este con Bevilacqua Brigida fu Isidoro casalinga in Este.

Ceccconi Angelo fu Angelo possidente e farmacista di Castel Franco Veneto con Motti Albina chiamata Albina di Giuseppe civile in Treviso.

Martellato Michele di Antonio contadina di Bonara con Molena Pasquina di Giovanni casalinga di Granze di Camin di Padova.

Michelou Pasquale di Luigi villico di Albimasegno con Toiin Ermelinda di Giacinto villica di Mandria di Padova.

Gelin Riccardo di Angelo domestico di Camin di Padova con Righetti Antonia fu Vincenzo domestica di Ponte S. Nicolò.

Cacciani Arturo fu Antonio ex guardia di finanza in Padova con Frescura Antonia fu Corozzo casalinga di Morostica.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Questa sera, dopo due giorni di chiusura, riaprono i battenti del teatro Garibaldi.

Vi inizia una serie di rappresentazioni la drammatica compagnia Falconi, diretta dal v. Pietriboni.

Questa sera si rappresenta *Facciamo divorzio* vecchia commedia di Sardou, ma quantunque tale, sempre capace di procurare delle belle emozioni.

Seguirà alla commedia la brillantissima farsa *quanti giullari*.

Rinnoviamo alla Compagnia i nostri auguri siamo certi ch'essa incontrerà fin da principio la simpatia e i favori del nostro pubblico.

L'orribile eccidio di Fiammenga

Un figlio che assassina i genitori e quattro fratelli a colpi di mazza.

Narrammo ieri dell'orribile eccidio di Fiammenga.

Ora ieri al Tribunale di Cuneo è terminato il processo.

I giurati, dopo di essere rimasti piuttosto a ungo nella loro camera di deliberazione, sono rientrati emettendo, a maggioranza, risposta affermativa a tutte le questioni, stabilendo così la colpevolezza dell'Andrea Bruno, accordandogli però le circostanze attenuanti.

Ritiratosi il tribunale uscì dopo mezz'ora, pronunciando la sentenza e condannando Andrea Bruno alla reclusione per TRENTA ANNI ed alla sorveglianza speciale per anni dieci.

Appena terminata la lettura della sentenza l'imputato si alza e colla massima freddezza, in mezzo ad un generale silenzio dice: « Voi « mi avete rovinato perchè io sono innocente; « vorrei avere centomila lire a mia disposizione e vedreste che saprei ritrovare il colpevole.

« Voi giurati avete emesso un ingiusto verdetto che peserà eternamente sulla vostra coscienza. »

Queste parole producono in tutti una penosa impressione.

Il pubblico intanto abbandona l'aula commentando variamente il verdetto, tantopiù che i giurati mentre hanno ammesso a maggioranza assoluta l'eccidio dei fratelli dell'imputato, diedero soltanto una maggioranza di sette voti sull'omicidio del padre.

Del resto nessuno ha mai dubitato circa la colpevolezza assoluta dell'Andrea Bruno quantunque durante il processo nessuna prova materiale sia venuta a confortare le conclusioni dell'accusa.

Nostre informazioni

Come i nostri dispacci oggi l'annunziano, abbiamo per informazioni attendibilissime la conferma, che dal Ministero della Guerra furono diramati ordini perchè molti ufficiali superiori chieggano il loro collocamento in posizione ausiliaria.

Questa decisione dell'on. Mocenni non fu soltanto ispirata dal rispetto alla legge sul limite dell'età, quanto per lasciar libera l'azione ministeriale; nei gradi superiori militari, per l'eventualità di possibili riduzioni.

Non si deve però al fatto stesso dare importanza massima, quasi si trattasse di un'accondiscendenza del Gabinetto verso le famose proposte della Commissione dei quindici.

Il dissidio fra la Commissione ed il Governo perdura tuttavia, poichè esso versa sopra argomenti ben più difficili implicanti riduzioni d'organici le quali il Gabinetto non è disposto di assecondare.

Da Parigi giungono giornalmente al Ministero degli Esteri le informazioni più sicure sopra la favorevolissima impressione prodotta nella capitale francese e nei circoli bancari e commerciali per le trattative in favore dello stabilimento di un *modus vivendi* nei rapporti economici col l'Italia.

È quindi fuor di dubbio che l'opera reciproca dei Gabinetti di Roma e Parigi avrà nei due fatti una corrente di favore, che determinerà una buona volta tra i due paesi relazioni d'interesse amichevoli e vicendevolmente fruttuose.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

L'on. Bonghi

(S) ROMA, 24, ore 7

È ormai certo che l'on. Bonghi ha dichiarato di accettare la candidatura del collegio d'Isernia, in luogo del professore Cardarelli, sorteggiato, che si ritira.

Un articolo sulla rendita

(S) È vivamente atteso l'*Economista d'Italia* che pubblica oggi un articolo del prof. Girolamo Boccardo, intorno alla tassa di ricchezza mobile sulla rendita. L'articolista si dichiara contrario alle proposte del ministro Sonnino.

In posizione ausiliaria

(S) ROMA, 24, ore 9

Nel suo numero di ieri il *Fanfulla* dice assicurato che il ministro della guerra abbia in questi giorni diramata a 188 uf-

ficiali superiori una lettera-circolare per invitarli a chiedere il loro collocamento in posizione ausiliaria.

Debiti redimibili

(S) ROMA, 24, ore 11

Nel suo numero di ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare i titoli dei debiti redimibili presentati per la conversione in consoliato 5 per cento.

Le feste di Zanardelli

(S) ROMA, 24, ore 12

L'ex presidente della Camera è partito per il lago di Garda.

Si assicura che egli ritornerà a Roma per la riapertura, e prenderà parte attiva ai lavori parlamentari.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

25 Marzo 1894

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 1

Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 18 s. 32

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	766.2	765.0	764.7
Termometro centigr.	+10.4	+12.8	+ 9.0
Tensione del vap. acq.	4.6	4.0	4.3
Umidità relativa . . .	49	37	51
Direzione del vento . .	ESE	SE	WSW
Velocità chil. orar. del vento	21	6	10
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 23 alle 9 del 24:
Temperatura massima = +13.7
» minima = + 4.0

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia drammatica PIETRO FALCONI E SOCI, e diretta dal cav. GIUSEPPE PIETRIBONI questa sera rappresenta:

Facciamo divorzio

Ore 20.30.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Offelleria

DOMENICO ZOPPELLO

« ALLA MARGHERITA »

PADOVA - Piazza Frutti 546 - PADOVA

Nell'occasione delle prossime FESTE PASQUALI questa Offelleria terrà sempre pronte a disposizione del pubblico ed eseguirà pure commissioni e spedizioni per la Provincia ed al di fuori delle rinomate

FOCACCCIE

di propria fabbrica, specialità nota alla sua rispettabile clientela, dalla quale spera di vedersi onorata da numeroso concorso.

336

D'AFFITTARSI

per 7 aprile prossimo

ED ANCHE SUBITO

Una CASA con 16 locali, sita in Via Larga S. Luca ai N. 1652, in perfetto stato locativo, con fontana dell'acquedotto.

Per le trattative rivolgersi al proprietario in Vicolo S. Gaetano N. 3178. 343.

P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia PADOVA

Vendita giornali illustrati

ed opere in dispense

Servizio di recapito a domicilio a richiesta dei clienti.

Si garantisce la completazione delle opere

Si spediscono i giornali anche in Provincia ed in qualunque direzione.

Medaglia Esposizione di Londra PADOVA - Via S. Carlo - PADOVA

A. PRIULI

Diploma d'On. no New-York PADOVA

Casa fondata nel 1617



MAGAZZINO DI MUSICA

Corde e Strumenti Musicali

Specialità Mandolini e Chitarre

« CETRA-ARPA a sole 30 Lire »

imparati in un'ora - effetto sorprendente

Richissimo Assortimento Corde Armoniche

MUSICA

Edizioni Nazionali ed Estere

Si ricevono commissioni per tutti i paesi

Cataloghi gratis a richiesta 452

ANTICA OFFELLERIA E BOTTIGLIERIA

PADOVA - Via Maggiore N. 749 - PADOVA

SPECIALITÀ Focaccine e Vini di lusso

PRESSO LA DITTA

PADOVA GIACOMO MASCHIO PADOVA

TROVASI DEPOSITO del Vero Superfosfato di Calce di S. Gobain

Perfosfati di altre provenienze, Fosfati Thomas, nonché di tutte le altre materie necessarie alle concimazioni chimiche. - A richiesta si fornisce qualunque formula complessa a prezzi ridotti. - ZOLFI e SOLFATO DI RAME prima qualità inglese.

276

AVVISO

Presso Annibale Scolari

Via Eremitani N. 2332

TROVASI

SEME BACCHI CELLULARE

a Bozzolo Giallo - Sistema Pasteur dei migliori Stabilimenti Bacologici Esteri e Nazionali 344

GRANDE MAGAZZENO

FUORI PORTA CODALUNGA VIA GAZOMETRO

DI

Giuseppe Stoppato

di cementi PORTLAND e COMUNI, nonchè CALCE IDRAULICA. - Rappresentanza esclusiva della SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI e CALCE IN CASALMONFERRATO. TUBAZIONI IN COTTO, MATTONI FORATI, ORNAMENTI IN COTTO.

Si assume qualsiasi lavoro in Cemento, il tutto a prezzi modestissimi garantendone i lavori.

Le nuove Obbligazioni del Prestito a Premi garantito dallo Stato e amministrato dalla Banca d'Italia, si vendono a L. 9.75 cadauna (franche di spedizione in tutto il Regno) esclusivamente dalla Banca Fratelli Casareto di F.co, via Carlo Felice, 10, Genova.

Tutte le Obbligazioni devono vincere L. 300.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc., oppure il rimborso del capitale, in modo che non si perde mai.

L'estrazione avrà luogo in Roma il 1. APRILE p. v. e in seguito 4 volte all'anno sino al 1897. 334

D'AFFITTARSI

per 7 aprile 1894

DUE LOCALI

ad uso Studio a piano terreno

in Via S. Bernardino al N. 3347 - PADOVA

Rivolgersi al sig. Pio Randi

351

GRANDI MAGAZZINI

DI

LUIGI VALSECCHI

PADOVA - All'Università - PADOVA

OCCASIONE ECCEZIONALE

500 SOPRABITI MEZZA STAGIONE A **L. 15**

in Stoffe novità - taglio elegante

RICCO ASSORTIMENTO

Soprabiti mezza stagione in stoffe pura lana foderati in raso e seta

« CONFEZIONE ACCURATA » 318

da Lire 18 = 20 = 25 = 30 = 40 = 50 = 60 = 65

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Capitale in azioni e riserva, versate L. 1,410,098.04)

Depositi di numerario = In Conto corrente nominativo 3, - 0/10 netto

prelevabili: a vista L. 3000; con due giorni di preavviso L. 8000; 6 giorni L. 25000

10 giorni L. 50000.

a **RISPARMIO**, Libretti al portatore L. 3.50 0/10 netto

Prelevansi: a vista L. 1000; con due giorni di preavviso L. 3000; con sei giorni L. 10.000; dieci giorni L. 20.000.

A Piccolo risparmio 4, - 0/10 netto

con norme speciali:

Su Buoni di Cassa, a scadenza fissa. 3,50 - 4 - 4,25 0/10 netto

Sconti e prestiti cambiari = Sconti a 4 mesi 6, - 0/10

» a più lunga scadenza 6,50 0/10

Prestiti fino a 6 mesi 6,50 0/10

Anticipazioni su deposito valori = da 8 a 180 giorni

su valori pubblici dello Stato o da esso garantiti 6,50 0/10

» industriali 6,50 0/10

Conti Correnti garantiti da valori = come sopra 6,50 0/10 fino ad un anno

Assegni (Vaglia) gratuiti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero, si rilasciano all'atto del versamento del corrispondente importo.

Incaso di Effetti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.

Depositi a custodia ed in amministrazione = di valori pubblici, titoli, manoscritti ed oggetti preziosi. 145HP

SPECIALITÀ FOCACCIE Pasticceria di Nicola Ronchi "Alla Città di Vittorio," Padova - Via Portici Alti 1090 - Padova

PADOVA Ing. **ONGARO e VEZU** **PADOVA**
Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK di LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. — Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. — Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

Cataloghi gratis a richiesta

PUMPING MACHINERY
Hathorn, Davey & C., Leeds

POMPE CENTRIFUGHE
L. DUMONT
PARIGI 55, Rue Sedaine — LILLA, 100, Rue d'Isy

ESPOSIZIONI UNIVERSALI
Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883

LE PIU' ALTE RICOMPENSE DESTINATE ALLE POMPE
Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni
Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??
F. BISLERI - Milano
VOLETE LA SALUTE??

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrita mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapere assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dot. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Prog. sig. F. Bisleri,
Milano, 316-11-82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inertia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dot. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re
H148P

CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BELLEZZA
DELLA LORO BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza
La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate l'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. »
CESIRA LOLLÌ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2., e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 2.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chimicoglieri — Signor DALLA BARATTA
Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.
DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. — Via Torino N. 13 — MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. H 121 P

LA HEBEZEUGFABRIK KOLN
GEORG KIEFFER
FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI A COLONIA
FORNISCERE

Taglie, Montacarichi, Cavi, Verricelli, Gru, Gatene da bastimento

Ruote dentate per catene e Catene catinate — Ripara ogni genere di Carrucole —
Ferrovie con trazione (Ferrovie funicolari) Elevatori a catena — Trasportatori
Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi
Trasmissioni a catene americane — Catene Gali

Volere o no

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale d'infelicitissima riuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degli intelligenti viticoltori, alla difesa delle nostre vigne.

La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.

Egii è dunque soltanto con gravi difficoltà che noi altri negozianti possiamo procacciare al pubblico dei vini veramente sani e buoni.

Credo però — pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane — essere riuscito ad assicurarvi una buona scorta di Vini soddisfacentissimi.

Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

AL FIASCO
Vino nuovo buonissimo a L. 1
Vino da pasto vecchio a L. 1.25
Cbiani sopraffino stravecchio a L. 1.75

Franco Stazione Firenze, fiasco compreso
In Casse da 25 fiaschi
Casse da ritornarsi franco a Firenze

Paulo Buob - Firenze
Esportatore di Vini Toscani

EPILESSIA
e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle
celebri

POLVERI
dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei
guariti.

J. WEBER e Comp.
Stabilimento Meccanico e Fonderia
Uster (Svizzera)

Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura — Rocchetti per bane - a - broches, incannatoi e torcitori — Cuscineti per fusi, placchetti, sopportini — Cambiamenti alle macchine incannatoio e torcitori ai sistemi ad anelli — Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo.

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures
36 canzoni senza parole di Mendelssohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente.

MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. — Prezzo L. 5 - In provincia L. 5.25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

PUBBLICAZIONI
della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche
G. GARBIERI — Aritmetica pratica
» Elementi di geometria
P. SELVATICO — Guida di Padova
G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano
G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)
(di prossima pubblicazione)
A. MONTANARI — Elementi di economia politica

C. F. WEBER
Lipsia-Plagwitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato E DI CARTA CUOJO per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1,500,000
Prospetti e preventivi gratis 170

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia
Meissen (in Sassonia)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Eigure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico H45P

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui venne preso parte

FABBRICA A VAPORE
DI FUNI METALLICHE E FUNI DI CANAPE

C. EBERHARD OECHSLIN
SCHAFFHAUSEN (SVIZZERA)

FUNI METALLICHE d'ogni dimensione e sistema per Trasmissioni, Trazioni, funicolari, Ponti, Miniere, Trasporti aerei di genere, costrutte col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di La qualità.

FUNI DI CANAPE per Trasmissioni, di Canape Manila, Svedese ed Italiana oppure di Cotone. — Corde per Paranchi, Argani, Armature e Bastimenti, bianche incatramate e mezzo incatramate. — Corde di guarigione per condutture d'acqua.

FUNI DI FIL DI RAME per Parafulmini o Trasmissioni elettriche di forza. — Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo. H 102 V

GRASSO DI ADESIONE PER FUNI METALLICHE E DI CANAPE

LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld
(GERMANIA)
costruisce dal 1862 quale specialità tutte le
MACCHINE
PER LA
FABBRICAZIONE DI LATERIZI
a vapore ed a mano

dalla massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite per qualità e quantitativo per mattoni pieni, vuoti e gomsati, quadri da pavimento, tubi maschiati, tegole scanalate, marsigliesi, pargine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e cataloghi 957

COGNAC
DISTILLERIA SPECIALE
Cantine COLLODEL e VITAL
Conegliano Veneto

323 Rappresentante Signor SALOM ARNOLDO Piazzetta Pedrocchi

Un'Oasi della Vita
Romanzo di Pio Passarin
vendibile
alla Libreria Drucker